

# «Eccellenza nella ricerca: Tor Vergata pensa al futuro degli studenti»

► Parla il rettore Giuseppe Novelli: «Il nostro modello punta su brevetti, accordi internazionali e partnership con aziende»

## IL COLLOQUIO

Accordi di ricerca con case farmaceutiche internazionali e ancora partnership con grandi aziende italiane per dare un futuro a studenti e ricercatori. Sono molte le università pubbliche italiane e romane costrette a fare i conti con i finanziamenti ridotti all'osso e con il crollo di immatricolati, tuttavia esistono realtà in controtendenza: Tor Vergata, 39mila iscritti, è una di queste. Rettore Giuseppe Novelli, ci spiega come è stato possibile fare di Tor Vergata un modello?

«Partiamo dalla ricerca, da rettore sono abituato a trovare le opportunità all'interno delle difficoltà e non il contrario. Il nostro sistema universitario è uno dei migliori al mondo così come i nostri ricercatori, il numero delle pubblicazioni annuali lo dimostra. A Tor Vergata, ad esempio, un nostro professore, Roberto Testi, sta brevettando un farmaco contro l'atassia di Friedreich, una malattia genetica rara. Lo studio può contare su un finanziamento di due milioni di euro e ci sono tre case farmaceutiche statunitensi pronte a investire a loro volta. Non solo, voglio ricordare che 14 dottorandi di Tor Vergata, cui si aggiungono 20 dell'università La Sapienza, hanno firmato l'articolo sulle onde gravitazionali. Questi sono risultati oggettivi. E poi stiamo lavorando anche con diverse aziende».

Vale a dire?

«L'Ateneo ha già stretto un accordo con Ovs per studiare con algoritmi matematici nei dipartimenti

di Economia e Ingegneria il flusso delle vendite allo scopo di migliorare l'efficienza di questa azienda. L'università è una fabbrica di idee e non un mero diplomificio».

**Quanti sono, in totale i ricercatori in carica a Tor Vergata?**

«I nostri ricercatori hanno un'età media di 45 anni e questo perché dalla vecchia legge Tremonti non c'è turn-over. Tuttavia, solo il nostro ateneo ha potuto in un anno solo assumere 87 nuovi professori».

**Proprio Roma però con il più alto numero di università pubbliche, resta poco attrattiva.**

«Ci sono diversi motivi, in primis noi rettori non possiamo garantire un equo assegno di ricerca. Poi siamo soggetti a delle regole, non possiamo chiamare un ricercatore e assumerlo, ma siamo costretti a procedere tramite concorso. Questo allunga i tempi e molti ricercatori continuano a preferire città più appetibili come Bruxelles o Londra dove si riesce ad essere assunti in venti minuti da un direttore di dipartimento. Quello che lo Stato dovrebbe attuare è una sburocratizzazione. Attraverso l'autonomia delle università, gli atenei dovrebbero esser lasciati liberi di operare per poi essere soggetti a verifica. Da noi accade il contrario: il controllo è ex-ante e non post».

**Gli atenei romani negli ultimi anni hanno subito una perdita di iscritti nonché di laureati. Qual è il trend di Tor Vergata?**

«Abbiamo 39mila iscritti e abba-

mo sì, registrato una diminuzione del 5% sugli immatricolati, ma è una contrazione che definisco fisiologica e che è stata bilanciata con le iscrizioni di studenti che provenendo da altri atenei, hanno deciso di fare la specialistica da noi. Questi studenti, molti dei quali hanno scelto percorsi specializzanti per diventare poi fisioterapisti o periti chimici e industriali, sono aumentati del 7% rispetto al precedente anno accademico. Abbiamo poi ridotto e di molto l'abbandono universitario dal -22% siamo passati al -8%. Non è ancora soddisfacente, certo. Ma è un risultato non di poco conto».

**Proprio per gli studenti, quali sono le novità o le agevolazioni adottate dall'ateneo?**

«In occasione della primavera delle università abbiamo creato un accordo con Confabi e Fiom Cgil "Welfare attivo" per permettere anche ai figli degli operai di potersi laureare. Tor Vergata cofinanzia gli studi per il 50% delle tasse mentre la restante parte sarà a carico delle famiglie. Abbiamo stimato per i prossimi tre anni di portare alla laurea 160 figli di metalmeccanici».

Camilla Mozzetti

**PREVISTE NELL'ATENEO AGEVOLAZIONI PER I FIGLI DEI METALMECCANICI ASSUNTI 87 NUOVI DOCENTI**



Peso: 35%

## I numeri



**39mila studenti iscritti**  
**+7%** gli iscritti alle lauree specialistiche rispetto all'a.a. 2014/2015

---

**abbandono universitario:**  
dal **-22%** dell'a.a. 2014/2015  
al **-8%** dell'a.a. 2015/2016 (+14%)

---

**87 nuovi professori assunti**

**Il rettore Giuseppe Novelli**

Peso: 35%